



La Soglia dell'Eterno

PERIODICO DEI MONACI BENEDETTINI DELLA CASCINAZZA



La soglia della casa di Pietro a Cafarnaio

© Stefano Ciol

Il titolo di questo strumento di collegamento tra amici che fanno lo stesso cammino è **“La soglia dell’Eterno”**. Esso vuole indicare il luogo storico nel quale il Mistero di Dio si è fatto carne ed è entrato nel mondo. Proprio perché all’uomo era preclusa la via della vita, Dio stesso ha varcato la soglia, ha annullato la distanza tra cielo e terra, introducendo l’eterno nel temporale e il temporale nell’eterno, nella persona di Gesù Cristo.

Egli ha vissuto per trent’anni nella casa di Nazareth con Maria e Giuseppe, ha posato il suo piede sulla soglia della casa di Pietro a Cafarnaio nella quale ha abitato tre anni, rendendo familiare la compagnia di Dio alla nostra esistenza quotidiana.

“La soglia dell’Eterno” è il punto di passaggio continuo di Cristo che entra nella nostra vita, e la nostra nella Sua, è il luogo dove è possibile dire Tu al Mistero.

Questo luogo è la Chiesa: essa ci immerge in Cristo attraverso il Battesimo, che ci fa passare dalla morte alla vita. Come dice un bellissimo prefazio della liturgia ambrosiana: *«Tu doni, o Dio, alla Chiesa di Cristo di celebrare misteri ineffabili nei quali la nostra esiguità di creature mortali si insublima in un rapporto eterno, e la nostra esistenza nel tempo comincia a fiorire nella vita senza fine. Così, seguendo il tuo disegno d’amore, l’uomo trascorre da una condizione di morte a una prodigiosa salvezza»* (XIX Domenica “per annum”).

“La soglia dell’Eterno” è pertanto l’incontro con un volto umano nel quale è possibile fare l’esperienza di essere arrivati davanti al volto di Dio.

«Non c’è da affaticarsi per giungere ad ascoltare la Sua voce; fatica sarebbe piuttosto turarsi gli orecchi per non udirla. Da sé si offre quella voce, da sé si insinua e mai cessa di battere la soglia di ciascuno di noi» (San Bernardo).



IL LOGO: William Congdon, Sahara 12 (1955)
© The William G. Congdon Foundation - Milano

“Le sole cose che sono, sono le cose di Dio, tutto il resto è illusione che finisce... Il piede è il passo dell’intruso... È il nudo passo di un inizio. È il passo dell’innocenza, della preghiera, e della rinascita”.

(William Congdon)